L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

Fara, il parking infiamma il Consiglio «Va risolto il contratto con Bg parcheggi»

La polemica. La Lega all'attacco: «È inadempiente». La richiesta bocciata dalla maggioranza
Il sindaco: «Andiamo avanti con la nuova gara per affidare i lavori. Opera utile per Città Alta»

DIANA NORIS

«Riappropriamoci del parcheggio alla Fara, risolviamo il contratto con la Bergamo parcheggi, è inadempiente, lo dice Anac».

È la richiesta della Lega, fatta ieri sera in Consiglio comunale (il primo in presenza dopo l'emergenza Covid) con un ordine del giorno urgente appoggiato dal centrodestra e poi bocciato dalla maggioranza. Anche la penstellata Sonia Coter, con un'interrogazione urgente, pone il tema, chiedendo addirittura di «avere coraggio e ripensare all'utilizzo del parcheggio, potrebbe essere un museo» avanza. Ma il sindaco dice secco: «Crediamo che il parcheggio sia una cosa utile per Città Alta e continuiamo in questa difficile impresa con convinzione». Giorgio Gori entra nel merito della deliberazione di Anac: «L'Autorità nazionale anticorruzione dice che il Comune ha sempre perseguito l'interesse pubblico, che non c'è alcun conflitto d'interesse perché non si è mai fatto condizionare dal fatto che dall'altra parte sedesse una sua società partecipata (Atb, ndr). E poi ci dice di finirlo con una nuova gara: non è possibile scorrere la graduatoria. Bergamo parcheggi ha dato la sua disponibilità cambiando indirizzo. Non intendiamo quindi risolvere il contratto». L'assessore Marco Brembilla evidenzia come «la deliberazione Anac non sia stata inviata a nessun altro organo, né alla Procura né alla Corte dei conti». E poi ribadisce: «Se facciamo una nuova gara riusciamo per la metà del 2022 ad avere il parcheggio pronto, non dimentichiamo l'importante appuntamento di Bergamo capitale della cultura 2023. Lo scioglimento della convenzione oltre che ad allungare i tempi sarebbe estremamente dolorosa e porterebbe ad un contenzioso». Ma Stefano Rovetta della Lega (appoggiato tra l'altro da Roberto Cremaschi, in maggioranza con il gruppo Apf) insiste a chiedere «la risoluzione del contratto per inadempimento contrattuale, nonché per giusta causa, date le violazioni di legge individuate da Anac, chiedendo anche il dovuto risarcimento dei danni. Anac ha rilevato criticità sui tempi che avrebbero dovuto concludersi in 28 mesi. E ancora i costi eccessivi lievitati da 8 milioni a oltre 18. C'è poi l'atto transattivo, ritenuto dall'autorità non ottimale, sia sotto il profilo dell'economicità e sia dell'efficienza dell'azione amministrativa».

Il primo Consiglio comunale in presenza dopo l'emergenza Covid

Accendono la polemica anche i due ordini del giorno presentati da Luisa Pecce (Lega), poi approvati e collegati al nuovo regolamento (approvato all'unanimità) sulla concessione degli orti urbani comunali. La consigliere della Lega chiede un intervento «sugli orti abusivi al parco Ovest, sono circa una decina, ci sono anche baracche e sembra anche pozzi abusivi». Pecce chiede invece, sugli orti storici di via San Tomaso, vista la ripartenza del piano attuativo delle ex Clarisse, di avviare una progettazione per «valorizzare questo patrimonio nascosto». Ma Simone Paganoni (Patto civico) polemizza e ricorda quando «la Giunta Tentorio voleva cementificare gli orti». «Non abbiamo mai avallato la realizzazione di un progetto proposto dalla Fondazione credito bergamasco, bloccato dalla Sovrintendenza» ribatte Enrico Facoetti, ex assessore con la Giunta Tentorio. «Chiediamo – chiarisce Giacomo Stucchi, Lega - di intervenire dove viene usato eternit per fare baracche, di verificare il tipo di coltivazioni». «Mi riservo di effettuare, insieme al collega alla Sicurezza e alla Polizia locale, un sopralluogo» annuncia l'assessore Marzia Marchesi. L'Aula conferma l'adesione del Comune ad Isrec per i prossimi tre anni con un contributo di 45 mila euro. Ma il voto del centrodestra e 5 Stelle è contrario: «È blasfemia dire che l'istituto non sia politicizzato» attacca Alberto Ribolla (Lega). L'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti sottolinea «il carattere scientifico dell'istituto, il prezioso patrimonio librario».

«Bergamo + green» si allarga sempre di più

I lavori del teleriscaldamento

Il teleriscaldamento
Grazie all'accordo con Rea si serviranno quartieri rimasti finora rimasti esclusi e si guarda anche a fuori città

Novantasette chilometri di rete posata e 41 mila appartamenti serviti, con un incremento della disponibilità di calore del 50%. Sono questi gli obiettivi del progetto «Bergamo +green», ormai entrato nel vivo del suo sviluppo e con il quale entro due anni e mezzo sarà significativamente implementato il teleriscaldamento nella nostra città. Oggi la rete – lunga 75 km - raggiunge 30 mila appartamenti, per un totale di 7,2 milioni di metri cubi riscaldati con un risparmio di 17 mila tonnellate di anidride carbonica all'anno e 0,5 tonnellate di polveri sottili. Con il nuovo progetto, i benefici in termini di riduzione delle emissioni di CO_2 saliranno addirittura di 15 mila tonnellate l'anno, mentre il recupero di energia equivarrà a quello di 25 mila pannelli fotovoltaici. Sono queste le cifre che disegnano la mappa, tutta sotterranea, del teleriscaldamento presentata ieri durante il webinar «Il sistema di TLR a Bergamo, sviluppo e potenzialità» introdotto da Edoardo Arcaini, direttore di Ance Bergamo ed organizzato dall'associazione nazionale costruttori edili di Bergamo in sinergia con A2A Calore e Servizi. Il progetto, frutto di un accordo tra Rea Dalmine e A2A Calore e Servizi, ha previsto un investimento di oltre 10 miliardi ed entrerà nel vivo a breve. «Il ciclo termico del termovalorizzatore Rea Dalmine – ha spiegato Michele Rota, responsabile commerciale teleriscaldamento A2A Calore e Servizi – verrà modificato per consentire di riutilizzare il calore che non può essere recuperato sotto forma di energia elettrica e che oggi viene dissipato. Sarà così trasportato, attraverso la realizzazione di una rete interrata di 5 km lungo i comuni di Dalmine, Lallio e Bergamo, fino all'impianto di via Goltara, dove verrà potenziata la stazione di pompaggio della rete e verrà realizzato un nuovo accumulatore termico». Risultato? Si potranno servire quartieri ad oggi rimasti esclusi: Colognola, Malpensata, la zona dello Stadio, via Corridoni e San Tomaso, anche se c'è già nell'aria l'idea di aprirsi ai comuni di Dalmine e Lallio. Nel frattempo procede la riqualificazione degli ex Riuniti destinati all'Accademia della Guardia di Finanza, che sarà dotata di un sistema di teleriscaldamento agganciato alla rete urbana. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2021.

Alessandra Pizzaballa

La Guardia di Finanza festeggia il suo patrono

In cattedrale
Ieri per San Matteo la Messa officiata da monsignor Pelucchi alla presenza delle autorità e degli allievi

La Guardia di Finanza festeggia il suo patrono. Ieri nella Cattedrale in Città Alta è stata celebrata la Messa in occasione della ricorrenza di San Matteo, patrono del Corpo della Guardia di Finanza.

La cerimonia religiosa è stata officiata da monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi di Bergamo. Nella sua omelia monsignor Pelucchi ha voluto sottolineare la virtù del coraggio evidenziata da Gesù nel «reclutare» tra gli apostoli Matteo, un pubblicano, detestato dal popolo per la propria attività di esattore delle tasse, esercitata con arbitrio. Alla Messa erano presenti il prefetto di Bergamo Enrico Ricci, il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, il vice sindaco Sergio Gandi, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, Antonio Chiappani, autorità civili e militari della città e della provincia e una rappresentanza del personale della Guardia di Finanza, in servizio e in congedo, operante sul territorio orobico, unitamente a tutti gli allievi che frequentano i corsi di Accademia alla sede di Bergamo. Il comandante dell'Istituto, generale Bonifacio Bertetti, ha voluto ringraziare monsignor Pelucchi per aver celebrato la funzione religiosa e tutti i presenti per la partecipazione.

I finanzieri alla Messa celebrata da monsignor Davide Pelucchi

A Palafrizzoni testata l'ebike inclusiva

Il primo prototipo
Il mezzo elettrico finanziato grazie al bando europeo vinto. «I suggerimenti delle associazioni per migliorarlo»

Telaio in carbonio per rendere il mezzo ultraleggero (45 kg) ma allo stesso tempo resistente, per poter portare conduttore e passeggero, un peso massimo di 300 kg. È il quadriciclo elettrico per le persone diversamente abili, la «inclusiv_eBike», pensata grazie al bando europeo (700 mila euro di cui 50 destinati al Comune di Bergamo) vinto dall'ufficio di progettazione europea di Palafrizzoni, iniziativa dello European Institute of innovation and technology per rispondere all'emergenza Covid-19, anche sul fronte della mobilità dolce inclusiva. Il prototipo è stato presentato ieri nel cortile della casa comunale, dove i partner tecnici del progetto Axiro Italia, Bosch Vhit, OneLess Van (tra i partner la capofila Tecnalia, Bilbao, città pilota insieme a Bergamo, l'agenzia di energia e sviluppo sostenibile di Modena) hanno incontrato i beneficiari: la cooperativa lavorare insieme, Centro diurno disabili, associazione disabili bergamaschi, associazione creare integrazione, associazione dinamica. Il mezzo sarà utilizzato anche per il trasporto merci nell'ultimo miglio, con una sperimentazione su Città Alta. «Abbiamo predisposto una piattaforma e uno scivolo che consentano il carico della carrozzina, è prevista anche una copertura – spiega Alessandro Fauda, research and development manager di Vhit Bosch –. Seguendo i suggerimenti delle associazioni, realizzeremo una struttura che renda sicuro il trasporto, questa è la priorità. A novembre lavoreremo su due mezzi, pronti a dicembre: uno sarà testato a Bergamo, l'altro a Bilbao». L'assessore ai Servizi sociali Marcella Messina sottolinea l'aspetto innovativo della sperimentazione, «che allarga la mobilità dolce a tutti, rendendola davvero accessibile. Bene che si proceda con questo progetto». «La sfida è conciliare la mobilità dolce con esigenze specifiche – aggiunge l'assessore competente Stefano Zenoni –. È importante fare ricerca, mi fa piacere che il prototipo venga presentato durante la settimana europea della mobilità. Speriamo che questa esperienza diventi un vero progetto di mobilità della città».

L' eBike «inclusiva»

Diana Noris

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wOS0yM1QxMDozNjozMyMjI1ZFUg==